

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata il. lire 32, per un semestre, lire 16, per un trimestre il. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati, non da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 sotto il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 10 MARZO.

Anche l'interpellanza sulle riforme da introdursi nell'Algeria ha avuto per termine un voto che contribuirà a rafforzare il ministero Ollivier. La situazione sembra dunque migliorarsi per esso, tanto più che la destra fa molto rumore, ma dimostra poca solidità, e la stessa *Ind. Belge*, benché poco amica dell'Ollivier, crede che essa non riuscirà a farlo cadere. « Non sarebbe cosa da far meraviglia, essa dice, se si vedessero tutti i bei calcoli della destra andarsene in fumo, perocché non è affatto certo, beninteso, che essa sia in istato di dar la battaglia che sogna senza o con il concorso della sinistra. La destra ha rinunciato a domandare lo scioglimento; non le è stato possibile sin'ora di costituire un club indipendente, a similitudine delle altre frazioni dell'assemblea: sono questi, sintomi irrecusabili della sua debolezza e della sua impotenza. Essi provano quanto il ministero fosse bene ispirato separandosi da essa e preferendo la sua ostilità alla sua alleanza. »

La stampa viennese discute le due gravi questioni, cui principalmente è rivolta l'attenzione pubblica, la questione cioè dei confini militari e quella dell'accordo coi Czechi di Boemia. Rispetto alla prima, la *Presse* è d'avviso che non sia prossima ad essere risolta in modo soddisfacente, e ciò perchè alle altre difficoltà si aggiunge questa, che il governo cisleitano vuole che l'Ungheria si accontenti dell'annessione dei confini militari e rinunci alle sue pretese sulla Dalmazia; mentre invece l'Ungheria non vuole assolutamente accettare siffatta condizione. Questa divergenza rende impossibile ogni accordo. In quanto alla conciliazione coi czechi nel rifiuto dei due rappresentanti di venire a Vienna la *Presse* non scorge un motivo sufficiente per troncare le trattative. Essa dimostra all'incontro che la lettera è espressa in termini assai miti e concilianti, il che permette al gabinetto di rianimare le trattative, senza che ne scapiti punto la sua dignità.

Le notizie riguardanti il Concilio Ecumenico sono contraddittorie. Da una parte si annuncia che la proroga del medesimo è già decretata e che molti prelati si apprestano a ritornare alla loro diocesi. Dall'altra invece si continua a ritenere che il Concilio proseguirà nei propri lavori, e che vi verrà in discussione anche la proposta dell'infallibilità pontificia. Di quest'ultima opinione sembra che sia anche il Governo francese, se è vero che insiste nel voler essere rappresentato nel Sinodo da un apposito ambasciatore, e che abbia ideato di nominare a quel posto il duca di Broglie. La verità, in ogni modo, non potrà tardar molto a sapersi.

Un dispaccio dell'agenzia Havas annunziò che il governo bavarese ha notificato alla Corte di Berlino la nomina del conte di Bray-Stenburg al posto di primo ministro ed ha attestato la ferma sua risoluzione di mantenere la politica nazionale sulla base del trattato d'alleanza con la Prussia. Questo dispaccio è confermato da un articolo della *Corr. pruss.* di Berlino, segnalato ieri da un telegramma, e nel quale si dice che il passato politico ed i sentimenti del

nuovo ministro bavarese sono una nuova garanzia che la politica nazionale seguita finora in Boemia sarà seguita anche in avvenire.

Abbiamo veduto come non appena il *Gaulois* aveva annunziato l'ingresso trionfale del Duca di Montpensier a Madrid, pioversero da ogni parte le smentite, con una insistenza sproporzionata all'argomento. Questa sollecitudine soverchia mette in sospetto la *France*, che presta poca fede alle proteste del Ministero spagnolo ed alla pretesa impopolarità del duca di Montpensier. « Avengono a quest'ora, nelle alte regioni politiche della Spagna, fatti misteriosi, di cui non tarderemo a vederne le conseguenze. »

Interne difficoltà continuano a travagliare la Romania, e secondo alcuni giornali una catastrofe sarebbe vicina. Il principe Carlo di Hohenzollern è abbandonato da tutti i partiti; i vecchi boiardi, diretti da Giovanni Ghika, non sanno perdonargli l'allontanamento, avvenuto tre anni fa, del loro capo dal potere; ai giovani boiardi sanno male le sue simpatie prussiane; i rossi, nome preso dagli amici di Bratiano e Roselli, non aspirano che alla repubblica. In tali condizioni basta un nonnulla a far crollare la dinastia.

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni, il Gabinetto fu interpellato circa le condizioni dell'Irlanda e le disposizioni che contava di prendere per rimediarvi. Gladstone rispose che il Governo non avrebbe indietreggiato innanzi alla responsabilità di ricorrere a misure eccezionali, riservandosi nullameno il giudizio del momento che le avrebbe credute opportune.

Secondo il rapporto diretto dal segretario di Stato della guerra al Congresso di Washington, l'effettivo dell'esercito degli Stati Uniti è attualmente di 52,234 uomini, dei quali i due terzi soltanto, cioè 34,822, sono stati chiamati sotto le armi. Il ministro propone al Congresso per l'anno prossimo un effettivo di 41,650 uomini, di cui i due terzi soltanto, cioè 27,750 uomini saranno chiamati e formeranno l'esercito regolare degli Stati Uniti. Il ministro dichiara terminando che, malgrado il suo desiderio di fare delle economie, non può, senza pericolo per il paese, ammettere una cifra inferiore a quella che egli propone.

ITALIA

Firenze. Si ha da Firenze:

Riapro la lettera per dirvi che credo finalmente di aver ricevuto le informazioni più esatte intorno alle economie proposte dal generale Govone. Pel 1870 esse non giungono che a 4 milioni, e ciò perchè il governo rifacendo tutti i conti ha trovato che in alcuni capitoli erano stanziate somme insufficienti.

Pel 1871 invece le economie salirebbero a 19 milioni e si otterrebbero per quattro milioni con le economie già fatte; per 3 milioni non stanziando alcuna somma per provvista di materiale al genio e all'artiglieria; 5 milioni, valendosi dei resti di ma-

gazzino per vestire una classe di leva. Restano pertanto sette milioni. Questi il ministro li metterebbe insieme sciogliendo cinque battaglioni di bersaglieri, riducendo le batterie d'artiglieria, e gli squadroni di cavalleria, sopprimendo il comitato di fanteria e cavalleria, e facendo altre modificazioni di diversa specie. Vi prego di osservare che su 19 milioni di economie ve ne sono per lo meno 8 sui quali non si potrebbe fare assegnamento che per un anno.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Si conferma la notizia che l'onorevole marchese Pepoli lascerà il posto di ambasciatore a Vienna. Siamo peraltro in grado di sentire formalmente tutte le voci corse in proposito. Crediamo anzi che all'onorevole Pepoli fosse stata, con qualche insistenza, offerto un altro posto di egual grado e dignità; il quale egli credè, almeno finora, opportuno di rifiutare.

— Sappiamo che sta per essere pubblicato un nuovo ordinamento dell'Amministrazione Centrale della Guerra.

— Le notizie di Roma recano la conferma dell'annunzio già dato dal *Monde* di Parigi, che sia stata, vale a dire, presentata al Concilio la proposta della definizione del dogma della infallibilità personale del Papa. Questa proposta è stata fatta in forma di articolo addizionale allo schema *De Ecclesia*, nella riunione di lunedì 7 del mese corrente.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

È confermata la notizia che il ministero ha scelto per candidato alla presidenza della Camera l'on. Biancheri.

Siamo assicurati che ove l'elezione assumesse un carattere politico, alcuni deputati di Sinistra, e del Centro sinistro sarebbero d'avviso di concentrare i loro voti sull'on. Rattazzi.

— L'on. Cairoli arriverà in Firenze questa sera.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna discutono intorno al programma che si attribuisce generalmente al Ministero cisleitano. Si conferma quanto s'è detto circa alle concessioni che il ministero è disposto di fare alla Galizia.

Si crede che esse saranno accettate dai galiziani, ma che questi insisteranno ciò nondimeno per ottenere che la Galizia abbia un proprio ministro nel gabinetto.

Presso che definita vuolsi la questione pendente tra i due gabinetti cisleitano ed ungherese per i confini militari.

Il primo avrebbe acconsentito a non aumentare la parte dell'Ungheria nell'ammortamento del debito pubblico; il secondo contribuirebbe per una somma maggiore alle spese comuni.

In conclusione l'Ungheria pagherebbe, oltre il 20% delle spese comuni, una somma fissa di

300.000 fiorini ogni anno per i due reggimenti di frontiera, i cui territori passano sotto l'amministrazione civile dell'Ungheria.

Francia. Ecco alcune notizie interessanti sul processo del principe Pietro Bonaparte.

Eccetto il signor d'Ors, la camera d'accusa era poco favorevole all'accusato; i magistrati che formano l'alta Corte paiono meglio disposti per lui.

Il procuratore generale Grandperret aveva chiesto nelle sue conclusioni che non si desse una duplice base al delitto. Egli si è bensì appoggiato all'articolo 304 del Codice penale, ma domandando che fosse contemplato un solo delitto; egli intese per tal modo senza dubbio alleviare il compito della difesa. Queste conclusioni non furono adottate dalla Camera d'accusa.

La difesa cercherà di stabilire il fatto d'una provocazione verso il principe. Questa sarebbe provata da due fattorini da caffè che avrebbero udito il signor de Fonvielle a dire: « Egli ha ricevuto un famoso schiaffo. »

La condanna prevista per questo delitto sarebbe da sei mesi ad un anno. Si presume che essa si limiterà a sei mesi per il principe Buonaparte.

— Il *Constitutionnel* smentisce che i membri del cessato gabinetto partecipino a combinazioni politiche dirette contro l'attuale ministero Ollivier.

— Il *Temps* dice che a Marsiglia vengono rifiutate le monete svizzere ed italiane.

— Leggiamo nel *Franciais*:

Preparasi in questo momento il ministero dell'istruzione pubblica un progetto di legge importante sull'insegnamento primario. Assicurasi che questo progetto darebbe un'estensione nuova alla gratuità, e provvederebbe a che nessuno fosse privato d'istruzione per mancanza di risorse pecuniarie, ma che esso non proclamerebbe il principio della gratuità assoluta ed universale.

— Scrive la *Liberté*: « Gli ordini di Tuileries, l'imperatore si è assai chiaramente pronunziato contro qualsiasi idea di scioglimento del Corpo legislativo. »

— Sembra che nella scorsa settimana il sig. de Forcade abbia fatto un tentativo presso l'on. Jules Favre allo scopo di riavvicinare su certi punti speciali, l'estrema destra alla sinistra. L'on. Jules Favre, pur mostrandosi contentissimo verso l'ex-ministro, gli dichiarò che tale accordo è impossibile e che la sinistra e la destra non possono agire se non assolutamente indipendenti l'una dall'altra.

— Germania. Scrivono da Monaco alla *Presse* di Vienna:

« Il banchetto degli elettori e deputati liberali è un indizio molto grave della situazione politica. Hohenzollern disse che le parole « la Germania innanzitutto » erano il contrassegno caratteristico per distinguere

so di noi gli accidenti naturali prevalgono ognora alla nascita, alla educazione, alla volontà. Un semplice caso crea o distrugge le nostre fortune, ne dà o ne toglie la nostra patria. La nostra vita, le nostre azioni, le nostre affezioni sono soggette alle irruzioni dei ghiacciai, allo scoscendere delle frane, allo scroscio dei torrenti alpini. Le vostre colpe sono espiate soltanto dal particolare, e l'erba cresce sul vostro delitto. Le colpe nostre distruggono invece le intere famiglie e si espiano con mucchi di rovine, che pur dopo un secolo ne fanno parola ai nepoti.

Però noi l'amiamo, questa natura, e l'amiamo perchè ne sappiamo ad essa soggetti, e perchè essa castigandoci ne educa. Ah! se noi fossimo nel mio Cantone dei Grigioni, vorrei ben io additarle molti luoghi di rovine più deserti di quelli al piede dell'Aar, e causati non dal ghiacciaio, ma da frane e scoscendimenti, sotto cui sta sepolta la fortuna di intere famiglie e di comuni. »

« Fors'anche la vostra » dimandai io dubbioso, pur non volendo mostrarmi importuno.

No, no, « rispose egli, troncandomi la parola » la mia fortuna sta sepolta altrove. Ma la storia dei miei genitori si collega con uno di tali scoscendimenti e vi è tessuto uno dei casi più terribili, onde fu colpito il nostro Cantone. È una storia molto semplice e, se ella ha pazienza, io voglio raccontargliela, onde veggia almeno come tra noi la natura punisce colle sue forze ogni oltraggio alle sue leggi. »

E qui egli prese a raccontarmi una storia la quale, eccezione fatta della volta del Sidelhorn,

APPENDICE

UNA MATTINATA SUL SIDELHORN

(Traduzione dal tedesco del prof. Torquato Taramelli)

CAPITOLO II.

LA FURIA DEL TORRENTE NOLLA

Immerso, com'era, nella contemplazione del paesaggio di nevi e di monti, che mi si parava dinanzi, io non aveva posto attenzione al freddo, che attraverso ai leggeri miei panni trovava troppi punti d'assalto. Mi accorsi però che la mia mano irrigidita reggeva a stento il lapis, con cui aveva tentato di sbazzare un rapido schizzo del panorama alpino steso a miei piedi. Pure s'è accorse la mia guida, e senza far motto asperse la sua valigia e ne tolse un pajo di bottiglie di Veneburger ed alcuni grossi pezzi di capretto arrostito, che ne aveva preparato l'oste di Grimsel. Una colazione a tale altezza e con tali diforni è un piacere indescrivibile, e giammai mi sono trovato tanto bene dopo il pranzo più squisito come dopo quel pasto. La stessa mia guida non poteva evitarne la conseguenza, e mentre prima era sempre stata taciturna, divenne in allora discorsiva. Egli mi mostrava il sentiero per cui dovevamo discendere al ghiacciaio dell'Aar, sentiero di certo poco attraente, poichè scorreva dapprima lungo il ciglio di una cresta scoscesa e quindi sul rapido pendio dello Zinckehorn; l'altezza e l'in-

clinazione del quale pendio, quantunque non si potesse misurare che per confronto, erano però abbastanza indicate a chi considerava, che quella striscia del ghiacciaio dell'Aar era larga in realtà più d'un chilometro e che quelle righe nere, on'era listata, erano mucchi di sassi dai 30 ai 40 metri di altezza.

« Il ghiacciaio dell'Aar « dimandai io » viene sempre visitato per questa parte? « Certo che no! » rispose la guida. « La maggior parte dei turisti segnano il più comodo sentiero della valle, lungo il fiume. Giunti poi ai piedi del ghiacciaio si meravigliano che possa esser desso quel mucchio di frane, che loro sbarrava la via con un'altezza di circa cento metri. Già da qualche anno si è fatto di moda per certi turisti originali di percorrere il ghiacciaio dell'Aar in tutta la sua lunghezza, e di passare sul Grindelwald per lo Strahlack e per gli Schreckhöner; è un viaggio di 10 ore per ghiacci e per nevi. Però non deve essere una grande impresa, poichè vi si cimentano persino alcune signore. Ma lor signori dovrebbero venire una sol volta nella mia patria, coi miei cari Grigioni, dove i ghiacciai pendono dalle nere rupi, scintillanti come ghiacciuoli. Questi ghiacciai dell'Oberland sono in generale troppo comodi per la gente; questo Unteraar sembrano come una strada, che conduce proprio nel cuore delle Alpi. Vero è che radunando assieme tutti i nostri ghiacciai dei Grigioni, forse non avremmo questo ghiacciaio dell'Aar; poichè i naturalisti dicono che abbia lo spessore di 400 metri e che si fonda più di quattro ore. Ma i nostri piccoli ghiac-

ciai stanno a questi dell'Aar come il romantico torrente alpino sta a una pigna corrente. Accessibili solo allo sguardo, non al piede del turista, si nascondono nelle loro aeree altezze, su cui non si arrischia che di rado il cacciatore di camosci, od il capraro o qualche impavido naturalista. E quei ghiacciai, veda, hanno pure una storia, e di questa te parleranno più di quanto io possa fare qui massi e quelle rupi arrotondate sulle quali noi siamo passati per giungere al Sidelhorn. »

Guardi la giù sul fondo della valle per cui torneremo al Grimsel! — Era quivi un giorno fruttifera e fiorente l'Alpe di Blumis; ora è una deserta congerie di rottami misti alle fanghiglie del ghiacciaio, che si avvanza. E mi creda, signore, quei mucchi di rovine e di macigni non ricoprono soltanto dei paesi deserti!

Era in queste parole una tale intensità di sentimento, che io non avrei supposto giammai in quel rozzo figlio della montagna. Doveva esserci sotto qualche storia, doveva essere nella di lui vita qualche doloroso episodio, a cui dovevano aver preso parte le forze naturali del suo paese natio. Io mi proposi di indagare questa storia, la quale come la storia di un uomo nello stato di natura, come parte della storia della natura stessa entrava nel mio compito.

« Noi alpigiani » continuò la guida con quella filosofica considerazione che è tanto propria a chi vive solo e isolato « noi alpigiani lungo il corso della nostra vita siamo sotto tutti altri influssi di quel che lo siete voi altri abitanti del piano. Pres-

lui ed i suoi amici politici dai loro avversari, e tirò una rigorosa linea di confine fra i due partiti, affermando che, se i suoi avversari dovessero scegliere fra la Germania ed i loro interessi particolari, preferirebbero di favorire i loro interessi contro la Germania, mentre egli ed i suoi amici apprezzerebbero sopra ogni cosa la prosperità della Germania. Egli soggiunse che i liberali erano sudditi fedeli del re, buoni cattolici e cittadini, e ciò tanto più, in quanto che i loro avversari volevano la rovina della Baviera e che la Chiesa aveva bisogno dello spirito tedesco, della protezione della Germania per non diventare quello che gli oltramontani vorrebbero.

«È certo che i patrioti non gli perdoneranno mai un simile linguaggio.»

Prussia. Dicesi che, discorrendo con un diplomatico estero, il signor di Bismark abbia detto: «La mozione del signor Lasker per l'annessione del granducato di Baden alla Confederazione del Nord, è un errore inconcepibile. Non è ancora tempo di dichiarare che più non esistono i limiti imposti alla Prussia dal trattato di Praga. Ma, che Francia ed Austria se lo mettano bene in mente, verrà l'ora nella quale l'unità della Germania si farà, come si fece quella dell'Italia; nulla potrà impedire che questa trasformazione si compia.»

Portogallo. Un dispaccio da Lisbona smentisce le voci di preparativi militari che il governo avrebbe ordinati in vista di reprimere un'imminente insurrezione.

Ciò non toglie che l'approssimarsi dell'epoca delle elezioni non provochi in tutto il Portogallo una agitazione eccezionale.

Spagna. Una corrispondenza da Madrid fu un quadro desolante della condizione in cui trovansi la Spagna sotto il rapporto della pubblica istruzione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 1811.

Avvisi Municipali.

AVVISO

Avendosi a procedere alla vendita delle lingerie di proprietà del Comune, qui appiedi descritte si avverte che nel giorno 23 marzo corr. si terrà una privata licitazione nella Sala terrena del Palazzo Comunale.

Gli effetti saranno venduti a Lotto per Lotto ed il deliberatario dovrà all'atto della delibera versare l'importo e ritirare le cose acquistate.

Due giorni avanti l'asta sarà libero ad ognuno di poter esaminare gli effetti da alienarsi.

Dalla Residenza Municipale,

Udine 4 marzo 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO.

Descrizione degli oggetti da subastarsi

12 Tovaglioli di Met. 0,68 x Met. 0,68	
ed un mantile di Met. 2,38 x 2,04, tutto	
di tela di lino	L. 27
12 Tovaglioli ed un Mantile simile	27
12	27
12	27
18	33
4 Paja Lenzola di tela di Lino della	
grandezza ognuno Met. 4,76	64
4 Paja Lenz. di tela	64
4	64
4	64
4	64
6 Asciugamani di tela di Lino	12
6	12
6	12
6	12

non sarebbe adatta ad altro luogo, che alla calda sponda d'inverno, ma che almeno darà al lettore un saggio dei rapporti che la sulle Alpi sussistono tra le commissioni della natura e le passioni umane.

Conosci tu, caro lettore, la valle del Donleschg? Hai tu una sol volta percorso, non in una chiusa vettura di posta, ma in un aperto sedilo, il tratto di Reichenau a quella stretta porta, che ti dischiude le bellezze d'Italia? Quella valle ti si allarga innanzi colorata in deboli tinte aeree, chiusa tutta all'ingiro da monti alti dai due ai tre mila metri. Verdi macchie ingemmate da numerosi villaggi si stendono sui suoi versanti. Da ogni collina, da ogni rupe sporgente sorgono le rovine di antichi castelli, per la massima parte già abbandonati nel sedicesimo secolo, rovinati dalle lotte sanguinose, che dovette il popolo sostenere contro i loro potenti signorotti. Il fondo della valle forma uno strano contrasto con questo paesaggio pittoresco e ridente. Attraverso un letto arenoso, sparso di aspri macigni, tra deserti ammassi di sfasciume scorre colle sue acque torbide e grigie il Reno. Nello sfondo un' elevata catena sembra sbarrare totalmente la valle. A sinistra l'alto e scosceso colosso dell'Johannis-stein si erge sopra i silvestri altipiani, coronato dal più bell'ornamento della valle, dal superbo Rialta; favoloso castello reale, dalla cui altezza Reto doveva aver governato il novello suo regno. Alla destra, sopra i ridenti terrazzi ornati da paeselli e da capanne, si innalza maestoso il pizzo Beverin coi suoi campi di neve ed coi suoi ghiacciai. Alle sue falde si apre una gola tenebrosa,

10 Tovaglioli di cotone e filo in medio	
stato e due mantili	L. 8
12 Tovaglioli	3
6 in vecchio stato	90
12	120
1 Mantile grande in medio stato	8
11 Mantili in vecchio stato di varia grand.	5 50
7 in sorte in medio stato	12
3 Tendine da portiera in medio stato	75
4 di muss. con fr. in buon st.	8
2	3 50
8	4

N. 2080.

AVVISO

In seguito all'odierno esperimento d'asta essendo stata aggiudicata l'esecuzione dei lavori di radicale sistemazione della strada e costruzione della chiavica in Borgo d'Isola alla Ditta Menis Giovanni e Barbeti Giuseppe pel corrispettivo di L. 5000, si rende noto che fino alle ore 12 merid. del giorno 15 marzo 1870 è ammesso chiunque a migliorare il prezzo di delibera mediante offerta non inferiore al ventesimo della somma predetta, con avvertenza che non venendo fatto offerte od offerte non ammissibile entro il termine suindicato, si procederà alla definitiva aggiudicazione e stipulazione del relativo contratto.

Dal Municipio di Udine

Li 10 marzo 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO.

Lettura pubblica. Stasera, alle 7, il prof. Domenico Panciera terrà nelle Sale del Casino Udinese una lettura sopra l'influenza sociale sull'uomo.

Lezioni pubbliche d'agricoltura presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini) — Venerdì 11 marzo, ore 7 pom. — Argomento: Sulla coltivazione degli alberi da frutto.

Il decreto sul lotto. Ecco le principali disposizioni del decreto sul lotto, annunziatoci dal telegrafo.

È istituita una direzione centrale per l'amministrazione del lotto pubblico.

Essa provvederà non solo al servizio centrale, ma anche a quello del compartimento in Firenze, ove avrà sede.

La detta direzione centrale è posta sotto la immediata dipendenza del ministero delle finanze.

Le attribuzioni di essa verranno determinate con speciale regolamento.

Sono sopresse le direzioni compartimentali del lotto di Bari e di Milano.

È istituita nella detta ultima città un ufficio d'ispezione del lotto, a cui rimarrà affidato il magazzino generale dei registri e degli altri stampati pel servizio dell'amministrazione del lotto.

Continueranno a farsi in Milano le estrazioni settimanali del lotto, alle quali assisterà, in luogo del direttore compartimentale, l'ispettore ivi residente.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è fissato a centesimi 20 per le provincie comprese nel compartimento della direzione centrale, e per quelle delle direzioni di Napoli, Torino e Venezia; ed a centesimi 10 per le provincie comprese nel compartimento di Palermo. Però, quel prezzo minimo, nell'interesse del servizio, dalle direzioni del lotto, potrà essere elevato nei giorni più prossimi all'estrazione.

La somma entro cui dovranno contenersi le promesse per i giocchi di estratto sopra ciascuno dei 90 numeri è fissata a pezzi 40,000 (da L. 5 l'uno) per la direzione centrale e per quella di Palermo, a pezzi 80,000 per quella di Napoli, ed a pezzi 45,000 per quelle di Torino e di Venezia.

Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1° del mese di luglio del corrente anno.

Un Comitato letterario albanese

da cui sull'oscura sabbia di scisti sgorga torbido e selvaggio un torrente alpino, il Nolla. L'aspetto ne è così desolato, che sembra veder scorrere non acqua, ma mobili massi; e quei macigni pare sieno stati gettati allo sbocco della gola non già da anni ed anni, ma oggi stesso. Poco lungi da quella frana, là dove i neri fiotti del Nolla si mischiano alle glauche onde del Reno, si innalza ora, simile ad una città, il più bel sito della Confederazione, il paese di Thusis, l'antica Tuscia.

Una diga di scogliere alta circa 1600 metri si appoggia al pizzo Beverin e chiude verso mezzogiorno la valle di Domleschg. Tu pensi meravigliato dove mai sia per condurti la bella strada, sulla quale tu scorri. Oltrepassato il ponte sul torrente Nolla, ti accorgi che in un sito è rotta quella muraglia da rupi, e ti si apre innanzi una gola spaventosa, di cui escono spumanti le prime origini del Reno. Le ignude muraglie della roccia sembrano quasi inghiottirla, tanto esse sono l'una all'altra serrate; ora addossandosi a quelle pareti, ora trasforandone ostinatamente gli sproni sporgenti, ora varcando audace gli spaventosi abissi, la strada ti conduce per questa Porta del Terrore nell'amenissima valle di Sämter, donde poi una porta similmente selvaggia ti schiude il cammino per l'Italia pel Bernardino o per lo Spluga. È la famosa Via mala, la Strada del Terrore. I raggi del sole scendono solo riflessi e dimezzati nella sua notte, ed il frastuono delle acque cozzanti risuona nel fondo, ove inaccessibile ed invisibile è impegnata la lotta tra il Reno ed i macigni.

sta per fondarsi, per dare svolgimento alla cultura di quella nazionalità. Un sig. Jubany scrive in proposito nell'Osservatore Triestino ad un Wassa effendi, che trovai a Costantinopoli. Teme il sig. Jubany la diffusione in Albania della cultura e della lingua italiana, non pensando che l'inculto deve pure prendere qualcosa dal colto, se colto vuole essere. Gli Slavi si servivano della cultura italiana, tedesca e francese, e così i Greci per incivilirsi; ciò che non toglie ad essi di svolgere la propria nazionalità. Non sono dotti tedeschi, ed anche italiani, che insegnano agli Albanesi ad occuparsi della loro lingua? Non sono gli Inglesi prima e poscia gli altri Europei che hanno promosso lo studio delle lingue antiche e moderne delle Indie e degli altri paesi dell'Asia? E non è stato questo un principio di maggiore cultura degli Asiatici stessi?

Piuttosto che ripudiare la cultura e la lingua italiana, che gli Albanesi se ne giovino da sé ed istruiscano da una parte il loro popolo, dall'altra facciano conoscere all'Italia la propria lingua. In Italia c'è poi anche una colonia albanese, la quale vi trovò asilo quando l'oppressione ottomana obbligò gli Albanesi a spatriare.

Una geografia antica e moderna

ad uso del Predil avremo tantosto. La Triester Zeitung è così brava da far passare per il Predil la strada romana, che da Aquileja conduceva alla Valle Giulia (la Zeglia dei nostri, la Gailthal dei Tedeschi) non già per Giulio Carnico e per il Monte Croce, dove era segnata dalla natura, e per dove anche in tempi recenti si andava, e fino le antiche iscrizioni la segnavano. Gli stessi Triestini si adoperarono in altri tempi per condurre una strada da quella via e per allargare di là il raggio del loro traffico. Soltanto più tardi si accontentarono della Pontebba, per dove vanno molte delle loro merci anche nel momento in cui parliamo; e soltanto quando si trattò di avere tutto per sé e di non lasciare nemmeno le briciole a Venezia, si dichiararono per il Predil. A voler questa la Triester Zeitung trae argomento anche dall'opuscolo del Bassoglio che dimostra il vantaggio per Venezia della Pontebba. Uno degli argomenti che adopera la Triester Zeitung è anche questo, che l'eredità di Aquileja passò a Trieste.

Tutto questo essa dice riportando una petizione della Camera di Commercio di Trieste al Reichsrath perchè si solleciti la costruzione della suddetta strada del Predil, nell'intento di appropriarsi il traffico di Suez. A Trieste sono vigili tutti e d'accordo; e non è che Venezia con Padova, la quale abbia della brava gente che porta la causa dei rivali in confronto degli interessi nazionali.

Le concessioni dell'uso dell'acqua

è interessante assai; e talora le notizie sopra la Gazzetta ufficiale, per vedere quale è la tendenza ad estendere il lavoro mediante questa forza motrice in Italia. Da ultimo, sopra 33 concessioni, ne troviamo 17 per molini; cioè che prova non avere la tassa del macinato tolto la voglia di fondarne; 2 per maceratoio di canape, 5 per frantoi d'olio, 2 per seghe di marmo (provincia di Massa e Carrara) 2 per nuove fabbriche a Biella, oltre molte altre aventi anche l'ufficio di servire a doppio uso, una per la colmata colle acque torbide, tre per risaje, tra le quali una per 184 ettari di terreno nel Rovighese, 2 per irrigazione, tra le quali una di 35 campi vicentini nel Vicentino. Tutte assieme queste concessioni portano una prestazione annua a favore dello Stato di lire 1431. Notiamo che a Biella le concessioni per nuove fabbriche continuano, come a Massa e Carrara per seghe, sul basso Veneto per risaje, nel Vicentino per irrigazione a prato. Queste ultime indicano, dove si fanno, un vero progresso dell'agricoltura. Quando si vedranno queste ultime richieste anche nel Friuli?

Le strade ferrate in Italia nel gennaio del 1870 sommano ad un'estensione di chilometri 5575, in confronto di 5350 nel gennaio del

1869; esse diedero un prodotto di lire 2.988.301 per i viaggiatori, 130.986 per cani e bagagli, 519.709 per le merci a grande velocità, 2.781.944 per le merci a piccola velocità, 20.570 per prodotti diversi; cioè lire 6.447.001 in tutto nel 1870 in confronto di 6.130.809 nel gennaio del 1869. L'aumento fu adunque di lire 316.191. Il reddito chilometrico ragguagliato ad anno sarebbe di lire 13.689; cioè 16787 più che nell'anno 1869. È un aumento non grande; ma pure è un aumento. Perché sia più rapido, è necessario che si facciano le strade ordinarie nell'Italia meridionale che le Provincie ed i Consorzi di Comuni e Provincie facciano anche delle ferrate economiche, e che sieno poi costruite le strade del Gottardo e della Pontebba. Oltre a ciò le strade ferrate devono abbassare le tariffe sulle merci a tale segno, che prenda un maggiore svolgimento il traffico interno.

Margotto. trova opportuno dichiarare che il papa è infallibile, perchè i suoi decreti potranno così adoperarsi contro il liberalismo, contro le assemblee politiche e le leggi da esse fatte. Di più si ha per manifesti segni che si avvicina la fine del mondo mediante questo diabolico liberalismo; quindi bisogna che i cattolici si uniscano in tale patto per difendere la Chiesa dall'Anticristo. Quando il papa sarà dichiarato infallibile, ci penserà lui ad abbattere la ragione umana, che da qualche tempo alzò le corna.

Telegrafo e navigazione. Il Governo orlandese ha autorizzato la Società americana del cordone telegrafico transatlantico a collocare una corda telegrafica che unisca la città di Nuova York con uno dei punti della costa dei Paesi Bassi.

Si sta pure formando all'Aja una grande Società, sotto la protezione del principe Enrico, per organizzare su vasta scala un servizio regolare verso le Indie pel canale di Suez, con cinque battelli a vapore della massima portata.

Le corporazioni fratesche del Belgio erano 251 con 3643 membri nel 1839, nel 1856 erano 993 con 14.630 membri, nel 1864 più di 1200 con più di 30.000 membri. Dopo si si accrebbero nelle stesse proporzioni, rubando le eredità alle famiglie coi testamenti carpiati al letto di morte. Questi sono gli effetti del lasciar fare a costei nemici della famiglia, che amano di vivere da oziosi alle spese degli operosi.

I protettori del Temporale. È singolare, che i protettori del Temporale se la pigliano ora collo spirituale.

Darù scrive note, vuole mandare un ambasciatore al Concilio a mettere il suo veto allo Spirito Santo come si usava al Concilio di Trento. Noi italiani, avremmo lasciata piena libertà allo spirituale, solo che il temporale ci lasciasse l'incommodo. Ma i Francesi ci tengono a fare la loro parte di primogeniti della Chiesa. Non vogliono l'infallibilità, non il sillabo, non il concordato. È qui dove l'Antonelli li vuole. Egli ne scrisse appunto al De Brest. Il Concilio, ei dice, fa la regola; ma poi i concordati fanno l'eccezione. Però Darù e de Baust vogliono saperne qualcosa, e mandare i loro rappresentanti al Concilio. Che ne dirà la Spagna? Che la Baviera, il Portogallo, il Belgio, ecc. ecc.? L'Italia lascia fare. Essa non manda nessuno colà.

È singolare la posizione in cui si mette il Governo francese come protettore armato del Concilio. Esso assume la responsabilità di quello che il Concilio fa e di quello che esso non fa. Gli altri Stati potranno sempre dire, che il Concilio vaticano è anche il Concilio antibonico.

Nel febbrajo per il Canale di Suez passarono 30 grossi bastimenti, la maggior parte inglesi, ma se ne trovarono anche d'italiani, austriaci, francesi, spagnuoli, turchi ed egiziani. Parecchi vapori di grande portata partirono da Liverpool per Bombay. Per quella destinazione è partito

l'allegria del suo canto indicavano come egli fosse un figlio di quelle montagne. Ma il volto abbronzito, il portamento militare e gli abiti non lasciavano dubbio alcuno che egli non appartenesse al numero di quei figli della libera Svizzera, che a centinaia, a migliaia emigravano annualmente per servire a despotti stranieri, nella speranza di poter dopo la loro capitalizzazione crearsi un sicuro focolare nella loro patria. Egli aveva una piccola possidenza in Thusis, la quale però non bastava a mantenerlo, ed aveva quindi per molti anni esercitato il faticoso mestiere del legnaiuolo. Ma l'amore di una ragazza, la quale, quantunque povera, eragli stata negata dall'austero genitore, l'aveva spinto per alcuni anni fuor di paese. Le guerre napoleoniche in Italia avevano già da occasione di un bel guaugno, ed aveva atteso con ansia che il termine del suo ingaggio gli permettesse di riprendere il sentiero verso la patria. La guerra aveva toccato il suo fine; e Napoli era conquistata da Giuseppe Bonaparte, e la dinastia incoronata da Napoleone non aveva più bisogno dei suoi servizi. Il congedo gli venne dato al principio dell'anno, ed egli non aveva indugiato ad approfittarne. Sa ne ritornava allegro; imperocché il suo guadagno gli assicurava nel suo modesto paesello un aguto avvenire. A dir vero nessun cuore di genitore o di sorella gli si apriva incontro; ma la speranza di un dolcissimo bene pur si univa alla gioia, con cui salutava le patrie montagne.

(Continua.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2070

AVVISO

Per la rinuncia al posto di avv. in Udine da parte del D. Vincenzo Parodi, si dichiara aperto il concorso al posto di avv. resosi vacante, diffidandosi gli aspiranti a produrre la istanza documentata entro 4 settimane dalla terza pubblicazione, colla dichiarazione sulla eventuale parentela cogli impiegati di questo foro.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 795

EDITTO

La R. Pretura di Moggiro notifica agli assenti d'ignota dimora Petrol Giuseppe e Giovanni q.m. Giovanni di Pietratagliata, che Peruzzi Valentino e Margherita q.m. Andrea di Dogna ha presentato dinanzi la Pretura medesima in data odierna a questo numero petizione con cui chiedono:

1. Doversi entro 15 giorni mediante Periti nominandi d'accordo o dal Giudice dividere a spese comuni in tre eguali parti gli stabili in Comune censuario e mappa di Pietratagliata ed uniti ai n. 477, 482, 491, 277, 338, 351, 358, 382, 383, 384, 416, 1158.

2. Doversi mediante estrazione a sorte assegnare e consegnare agli attori con facoltà d'intestazione censuaria una terza parte degli stabili suddescritti dimettendosi essi Rei Convinti per loro ed interposte persone e cose da ogni ulteriore ingerenza sulla terza parte medesima.

3. Dovere i Rei Convinti render conto agli attori dei frutti percetti sulla terza parte loro spettante da 1. agosto 1865 in avanti e i percipienti fino al rilascio, rifuse le spese, e che pel contraddittorio sulla detta petizione venne fissata l'aula verbale del 29 marzo corrente a ore 9 ant. nominato in curatore dei suddetti assenti questo avv. D. R. Scala.

Vengono quindi eccitati essi assenti a comparire personalmente, o a far pervenire al deputato curatore le necessarie istruzioni, ovvero ad istituire essi medesimi un procuratore, e di prendere quelle determinazioni che crederanno più opportune al loro interesse, mentre in difetto non potranno che a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Il presente si affigge all'albo protetto, nel Capo Comune di Pontebba, e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Moggiro, 2 marzo 1870.

Pel Pretore impedito
ZAMPARO Agg.

N. 1848

EDITTO

Giuseppe di Andrea Tomadini di Udine quale erede di Annetta Mucchiutti Tomadini in data 28 febbraio n. p. sotto questo numero produsse a questo R. Tribunale la petizione in confronto del co. Giovanni q.m. Girolamo Savorgnan di Venezia in punto di liquidità a pagamento del credito di ex al. 8000 pari ad it. L. 6913.58 ed accessori e di conferma di prenotazioni.

Assente di ignota dimora il co. Savorgnan gli venne deputato a curatore l'avv. D. Giacomo Levi a cui verrà intimata la petizione.

Incomberà pertanto al co. Savorgnan di far pervenire le credute istruzioni, altrimenti dovrà incolpar se stesso delle conseguenze del proprio silenzio.

Locchè si pubblica per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 896

EDITTO

Ripudiata dai figli chiamati per legge o per testamento a succedere, l'eredità

di Mareschi Leonardo fu G. Batta detto Stubi di Flagogna, morto li 10 settembre 1869, sopra istanza del curatore alla eredità giacente D. R. Nicolò Mareschi avv. s'invitano tutti coloro che come creditori hanno qualche pretesa di accampare di confronto alla eredità, e così pure tutti quelli che credessero avere un titolo alla successione ereditaria a comparire innanzi questa R. Pretura nel giorno 2 giugno p. v. ore 9 ant. per insinuare e comprovare i primi le loro pretese ed i secondi i titoli alla successione e loro relative dichiarazioni ereditarie, libero a questi e quelle di presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, mentre in caso contrario e qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non si avrebbe riguardo ad alcun loro diritto eccettuato quello di pegno che eventualmente competesse ai primi, e quanto ai secondi l'eredità come bene vacante sarà devoluta allo Stato.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 17 febbraio 1870.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 4385

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 20, 26 e 30 aprile v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta presso questa R. Pretura Urbana dei sottosegnati fondi sopra istanza del Civico Ospitali di Udine ed a carico di Giovanni Battista fu Giuseppe Nonino ed Anna Zucchiatti vedova Nonino per se e quale tutrice dei minori Giuseppe, Antonio e Giuditta fu Giuseppe Nonino di Lovaria, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita verrà fatta in due lotti, e come nella sotto posta descrizione.
2. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima,

e nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima stessa, purché basti a coprire i crediti iscritti sui detti beni.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito equivalente al decimo del valore di stima che verrà restituito a chi non si renderà deliberatario.

4. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà l'acquirente depositare l'importo della delibera stessa imputandovi il già depositato decimo del valore di stima.

5. Entrambi i detti depositi dovranno verificarsi in valuta legale nella Cassa dell'esecutante ospitale.

6. L'esecutante non presta veruna garanzia per le realtà da vendersi.

7. A carico dell'acquirente staranno dalla delibera in poi tutte le imposte e spese compresa quella del trasferimento ed aggiudicazione di proprietà.

8. In caso di difetto al pagamento nel prefisso termine del prezzo di delibera, si passerà al reimpanto anche a prezzo minore di stima, e ciò a spese e danno del deliberatario.

Descrizione dei beni in pertinenze di Pradamano

Lotto I. Casa da giornaliero marcata col anagrafico n. 169 e villico n. 426 ed in map. delineata sotto il n. 403 di cens. pert. 0.03 e rendita L. 5.40 stimata it. L. 450.—

Lotto II. Terreno parte aratorio nudo e parte pascolivo detto Torre in mappa stabile all. n. 2170 di pert. 0.12 rend. L. 0.01, 2443 di pert. 1.84 rend. L. 0.07 e 2515 di pert. 2.17 rend. L. 0.09 stimata it. L. 357.60.

Si pubblichi come di metodo e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana.

Udine, 4 marzo 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Province del Turkestan)

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turkestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor Diogene Barbieri.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compilate in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che apposti incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachiculiotti potranno così giovare dell'esperienza e non arrischiare o di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

A. BARBIERI e C.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO DI MILANO

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

(Decimoquarto esercizio.)

E nuovamente aperta la sottoscrizione per Cartoni seme bachi da apportarsi dal Giappone, alle convenientissime condizioni dal sottoscritto già praticate. Come negli scorsi anni il D. R. Orio provide i suoi Sottoscrittori con ottimi Cartoni a costo minore delle altre Associazioni, si adoprerà il medesimo anche quest'anno, per quanto da lui dipenda, di ottenere un moderato costo, curando soprattutto la bontà e buona conservazione della semente.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE dall'incaricato già legittimato Giovanni fu Vincenzo Schiavi, Borgo Grazzano, N. 362 nero.

SEME BACHI DEL TURKESTAN

LA DITTA ALB. MORET PEDRONE IN MILANO

Via S. Tomaso N. 6

ha ricevuto direttamente una piccola partita SEME BACHI, a bozzolo giallo e bianco stata confezionata a Kokand nel Turkestan indipendente, garantita originaria, con regolare certificato di provenienza.

Incaricato in UDINE è il sig. Francesco Giussani.

in PALMA il sig. Nicolò Piai.

21

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 O/g degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	
a 30 " " " " " " " "	2,47
a 35 " " " " " " " "	2,82
a 40 " " " " " " " "	3,20
a 45 " " " " " " " "	3,91
a 50 " " " " " " " "	4,73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

II.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolamento d'orecchi, scidita, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione, ernia), malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e cedendo a carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, a predica, confesso, risorto ammirati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lente ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter neppure portare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquisita, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Pregiatissimo Signore,

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e belioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire né scendere; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fece uso della vostra deliziosa farina (trovasi perfettamente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Previdenza, N. 34,
e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50 al chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 40,50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dal l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Poggia (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Dito a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 238 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Rociglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiessi farmacista.